



COMUNE DI CARRARA

Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

DETERMINA SENZA RILEVANZA CONTABILE N. 6710 DEL 16/12/2025

DEL SETTORE Settore 7 - Ambiente e marmo

U.O. 7.3.2 - VIA-VAS e scarichi idrici di competenza comunale

OGGETTO: PROVVEDIMENTO DI CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE EX ART. 19 D.LGS. 152/2006 E ART. 48 L.R. 10/2010 – PIANO DI COLTIVAZIONE CAVA N. 22 “LORANO” BACINO DI TORANO PABE SCHEDA 15 COOPERATIVA CAVATORI LORANO SOC. COOP. E RILASCIO DI PRONUNCIA DI VALUTAZIONE D’INCIDENZA – RIFERIMENTO ISTANZA PROT. 0109359 DEL 06.11.2025

IL DIRIGENTE

VISTO il Decreto Sindacale prot. 0102584 del 28.12.2023, con il quale si attribuisce al Geol. Giuseppe Bruschi, l’incarico della Direzione del Settore 7 Ambiente e Marmo (ex Settore Servizi Ambientali/Marmo) a decorrere dal 01.01.2024;

Vista la Delibera di Giunta Comunale n. 34 del 24.01.2014 che assegna al Settore Marmo Pianificazione Programmazione e Controllo (oggi Settore 7 Ambiente e Marmo) del Comune di Carrara la competenza e la funzione di Sportello Unico per le procedure in materia di cave e di attività di escavazione;

VISTA la D.G.C. n. 17 del 16 gennaio 2013, che conferma al Settore Marmo (oggi Settore 7 Ambiente e Marmo) le competenze inerenti i procedimenti amministrativi di V.I.A. in materia di autorizzazione all’attività estrattiva;

PREMESSO che in data 06.11.2025 ns prot. 0109359 la società Cooperativa Cavatori Lorano Soc. Coop. con sede in con sede in Via 7 Luglio n. 16bis – 54033 Carrara (MS), ha richiesto l’attivazione della procedura di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale, ai sensi dell’art. 19 del D.Lgs. 152/06 e dell’art. 48 della L.R. 10/2010 e s.m.i., per il progetto di coltivazione cava n. 22 “Lorano” PABE Scheda 15 Bacino di Torano;

PREMESSO che il procedimento di verifica di assoggettabilità in oggetto comprende la Valutazione di Incidenza sui seguenti Siti della Rete Natura 2000 (SIC, ZSC e ZPS), proposti Siti di importanza comunitaria (pSIC) e siti di interesse regionale (sir): ZSC08 “Monte Borla – Rocca di Tenerano” (IT5110008) e ZSP23 “Praterie Primarie e Secondarie delle Alpi Apuane” (IT5120015); pertanto, è richiesta l’emissione del parere obbligatorio per la Valutazione d’Incidenza al competente Settore Vas e VincA della Regione Toscana, ai sensi dell’art. 8 comma 1 delle NTA PABE Scheda 15 e dell’art. 73 quater comma 2 della LRT 10/2010;

DATO ATTO che:

in data 11.11.2025 è stato affisso all'Albo pretorio online del Comune di Carrara l'avviso pubblico relativo all'istanza di verifica di assoggettabilità a VIA;
in data 11.11.2025 ns prot. 0110779 è stato avviato procedimento con contestuale comunicazione dell'avvenuta pubblicazione ai soggetti potenzialmente interessati, ex comma 3 dell'art. 19 del D.lgs 152/06;
lo studio preliminare ambientale e tutta la documentazione allegata sono stati consultabili al seguente link <http://servizi.comune.carrara.ms.it/via/> dal giorno 11.11.2025;

RICHIAMATO che il procedimento è stato attivato nell'ambito di una Variante SCIA al piano di coltivazione cava n. 22 "Lorano", il quale:

era stato escluso dalla procedura di valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'art. 19 del DLgs 152/06 e dell'art. 48 della L.R. 10/2010 e s.m.i. con Determinazione Dirigenziale n. 363 del 26.01.2024, alle seguenti condizioni da ottemperarsi in fase autorizzativa:

non potranno essere scavati più di 60.000 mc/anno;

in sede di LRT 35/2015, il Piano di gestione delle acque meteoriche e quello delle acque di lavorazione dovranno essere aggiornati prevedendo la pulizia delle aree di taglio anche a fine giornata lavorativa;

in sede di LRT 35/2015, il Piano dovrà essere aggiornato precisando le quote effettive delle aree impianti in uso alla cava n. 40 e presenti all'interno della disponibilità della cava n. 22, superando alcune incoerenze presenti tra le quote indicate nelle tavole e quelle riportate nella Relazione tecnica;

in sede di LRT 35/2015, ai sensi dell'art. 31 c. 6 delle Norme Tecniche di Attuazione del PABE Scheda 15, dovrà essere presentato uno studio atto a valutare lo stato di rinaturalizzazione dei ravaneti tutelati R1 (art. 31 c. 3) e di conseguenza un eventuale progetto di risistemazione che ne preveda il ripristino ambientale;

aveva ottenuto la Pronuncia di Valutazione d'Incidenza ai sensi del Titolo III della legge regionale 19 marzo 2015 n. 30, ex art. 73 quater della L.R. 10/2010 s.m.i. con Determinazione Dirigenziale n. 363 del 26.01.2024, alle seguenti condizioni riportate nel parere rilasciato dalla Regione Toscana – Settore Vas e VincA del 09.01.2024 ns prot. 0001934:

applicazione di idonei sistemi al fine di evitare che eventuali vasche e cisterne non utilizzate (ad esempio in porzioni dismesse del sito estrattivo) possano costituire pericolose trappole per animali. In tal senso è utile posizionare elementi utili per la risalita considerando la grande valenza di queste pozze quali stepping stones nell'ambito delle reti di connettività ecologica;

divieto di deposito e rilascio di qualsiasi tipo di rifiuto organico che possa costituire elemento attrattore per specie opportuniste, anche in considerazione (in particolare per gli animali terrestri) dei rischi connessi alla frequentazione del sito estrattivo;

dal momento che all'interno dell'area di cava esistono zone dove la fratturazione risulta molto spinta, cosiddette zone di finimento, dovranno essere previste tutte le precauzioni atte ad evitare la dispersione di materiali inquinanti derivanti dalle attività di cava, tramite l'adozione di un corretto piano di gestione delle acque meteoriche e l'applicazione di idonee procedure di emergenza in caso di sversamenti accidentali;

nel caso venga intercettata una cavità, l'attività estrattiva dovrà essere immediatamente sospesa e non sarà ammesso alcun intervento che possa interferire con gli elementi materiali costituenti la stessa e l'ingresso nonché con le biocenosi eventualmente presenti;

evitare che le superfici occupate dal cantiere e le vie d'accesso all'area oggetto di interventi progettuali interessino aree occupate da habitat comunitari o da specie di

importanza comunitaria o regionale e che in alcun modo compromettano il loro stato di conservazione;

in caso di reperimento di specie vegetali o animali prioritarie è fatto obbligo di immediata comunicazione agli Enti competenti, con divieto di danneggiamento e disturbo di specie faunistiche e di danneggiamento ed alterazione di specie vegetali e di habitat specie-specifici;

in merito al piano di monitoraggio, citato nello Studio di Incidenza, dovrà essere fatto riferimento ai "Manuali per il monitoraggio di specie ed habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) in Italia: Habitat, Specie Animali e Specie Vegetali", redatti da Ispra nel 2016, in cui sono riportate le indicazioni per l'effettuazione del monitoraggio di habitat, specie animali e vegetali (tecniche di monitoraggio, stima del parametro popolazione, stima delle qualità dell'habitat per le specie, indicazioni operative), facendo presente quanto segue:

il monitoraggio iniziale dovrà prevedere la caratterizzazione delle fitocenosi e zoocenosi e dei relativi elementi floristici e faunistici presenti in area vasta e nell'area direttamente interessata dal progetto, indicando le stazioni di campionamento, le aree e i punti di rilevamento e le specie target individuate, riportandone anche lo stato di conservazione;

il monitoraggio in corso e post operam dovrà verificare l'insorgenza di eventuali alterazioni nella consistenza e nella struttura delle cenosi precedentemente individuate, con la conseguente necessità di svolgere indagini e approfondimenti mirati alla individuazione di possibili rapporti causa – effetto e la messa in atto di specifici correttivi. Particolare attenzione dovrà essere posta alle aree prossime al cantiere, dove e ipotizzabile si verifichino le interferenze più significative e all'eventuale ingressione di specie esotiche, ruderali e sinantropiche nell'area;

- in merito al piano di risistemazione ambientale si rileva la necessità che:
 - gli interventi siano eseguiti da ditta specializzata in materia naturalistico-ambientale;
 - sia allegato un cronoprogramma dettagliato anche al fine di poter verificare lo stato di avanzamento del progetto di ripristino nel corso degli anni;
 - siano individuate misure al fine di limitare l'espansione delle specie alloctone invasive, provvedendo se presenti alla loro eradicazione;
 - siano effettuati interventi di manutenzione (concimazioni, irrigazioni, semina di specie erbacee, risarcimento delle eventuali fallanze etc.) e controllo al fine di impedire l'affermazione delle specie alloctone invasive (Buddleia, Ailanthus, Robinia) per un periodo di almeno tre anni dagli interventi di risistemazione ambientale effettuati;

era stato approvato con Determinazione Dirigenziale n. 4747 del 03.10.2024 con la quale la cava è autorizzata all'escavazione a scadenza 30.09.2029;

CONSIDERATO che:

- la variante progettuale riguarda esclusivamente la resa percentuale della cava, che il proponente chiede di modificare considerandola pari al 25% anziché al 30% stimato durante l'iter progettuale del Piano di coltivazione, conclusosi con rilascio dell'autorizzazione mediante Determinazione Dirigenziale n. 4747 del 03.10.2024;
- il proponente dichiara che la variazione della resa media sia giustificata dallo "Studio geologico-strutturale dei giacimenti marmiferi carraresi finalizzato alla definizione delle percentuali minime di resa" a firma del Dott. Geol. Alessandro Cortopassi, approvato dal Consiglio Comunale di Carrara con Delibera n° 50 del 27.05.2024 sulla scorta delle

prescrizioni dell'art. 37 comma 3 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Attuativo di Bacino Scheda 15;

CONSIDERATO che la Variante riguarda esclusivamente la modifica della resa percentuale della cava, la documentazione valida ai fini dell'analisi è quella relativa al suddetto progetto autorizzato, oltre alla seguente:

- Studio Preliminare Ambientale (prot. 0106734 del 28.10.2025);
- Studio di incidenza (prot. 0109359 del 06.11.2025);

DATO ATTO che:

l'area in disponibilità è pari a 903.669 mq;

il proponente dichiara che l'area del sito estrattivo (art. 2 c. 1 L.R. 35.15) è pari a 164.700 mq
il piano di coltivazione prevede lavorazioni per 36 mesi;

il progetto prevede un'escavazione complessiva di ca. 177.116 mc di materiale;

CONSIDERATO che la cava n. 22 "Lorano" è prevista e localizzata individualmente nell'elenco delle cave attive del PABE Scheda 15 sottoposto alla procedura di VAS approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 71 del 03.11.2020;

CONSIDERATO che i criteri, ambientali e non, per l'approvazione ed il rilascio dell'autorizzazione dei progetti di coltivazione, anche in riferimento delle cave limitrofe, sono stati definiti nei PABE ed in particolare nelle NTA;

PRESO ATTO dell'assolvimento dell'imposta di bollo di € 16,00 mediante bonifico del 22.10.2025;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 25498 del 05.12.2025 trasmesso in data 10.12.2025 ns prot. 0120131 con cui Settore Vas e VincA della Regione Toscana in merito alla Valutazione d'Incidenza ai sensi dell'art. 73 quater comma 2 della LRT 10/2010, nella quale viene espresso <<in base alle caratteristiche del progetto ed alle basi conoscitive ad oggi disponibili, ai sensi del comma 2, art. 73 quater della legge regionale n. 10/2010, parere obbligatorio favorevole ai fini del rilascio della pronuncia di valutazione di incidenza in relazione ai siti a ZSC IT5110008 "Monte Borla – Rocca di Tenerano" e ZPS IT120015 "Praterie primarie e secondarie delle Alpi Apuane">>;

VISTA la proposta della responsabile del procedimento Ing. Alessandra Pacciani prot. 0122055 del 16.12.2025 <<Valutata la documentazione presentata, comprensiva delle successive integrazioni, in relazione ai criteri dell'allegato V del D.Lgs 152/06 (caratteristiche del progetto, localizzazione, tipologia e caratteristiche dell'impatto potenziale), tenendo conto dei contributi presentati, sulla base dell'istruttoria svolta, tenendo anche conto del PABE Scheda 15 approvato e dei pareri favorevoli del Settore VAS e VINCA della regione Toscana espressi con il decreto dirigenziale ns. prot. 1934 del 09.01.2024 e con il decreto dirigenziale n. 25498 del 05.12.2025 si propone di non assoggettare a VIA la proposta Variante SCIA al piano di coltivazione cava n. 22 "Lorano" – PABE Scheda 15 – Bacino di Torano – Carrara – ditta Cooperativa Cavatori Lorano Soc. Coop., alle seguenti condizioni:

in sede di LRT 35/2015, il progetto dovrà essere aggiornato prevedendo la pulizia delle aree di taglio e lavorazione a fine giornata lavorativa, compatibilmente con le operazioni di messa in sicurezza dei luoghi di lavoro;

applicazione di idonei sistemi al fine di evitare che eventuali vasche e cisterne non utilizzate (ad esempio in porzioni dismesse del sito estrattivo) possano costituire pericolose trappole per animali. In tal senso è utile posizionare elementi utili per la risalita considerando la grande valenza di queste pozze quali stepping stones nell'ambito delle reti di connettività ecologica;

divieto di deposito e rilascio di qualsiasi tipo di rifiuto organico che possa costituire elemento attrattore per specie opportuniste, anche in considerazione (in particolare per gli animali terrestri) dei rischi connessi alla frequentazione del sito estrattivo;
dal momento che all'interno dell'area di cava esistono zone dove la fratturazione risulta molto spinta, cosiddette zone di finimento, dovranno essere previste tutte le precauzioni atte ad evitare la dispersione di materiali inquinanti derivanti dalle attività di cava, tramite l'adozione di un corretto piano di gestione delle acque meteoriche e l'applicazione di idonee procedure di emergenza in caso di sversamenti accidentali;
nel caso venga intercettata una cavità, l'attività estrattiva dovrà essere immediatamente sospesa e non sarà ammesso alcun intervento che possa interferire con gli elementi materiali costituenti la stessa e l'ingresso nonché con le biocenosi eventualmente presenti;
evitare che le superfici occupate dal cantiere e le vie d'accesso all'area oggetto di interventi progettuali interessino aree occupate da habitat comunitari o da specie di importanza comunitaria o regionale e che in alcun modo compromettano il loro stato di conservazione;
in caso di reperimento di specie vegetali o animali prioritarie è fatto obbligo di immediata comunicazione agli Enti competenti, con divieto di danneggiamento e disturbo di specie faunistiche e di danneggiamento ed alterazione di specie vegetali e di habitat specie-specifici;
in merito al piano di monitoraggio, citato nello Studio di Incidenza, dovrà essere fatto riferimento ai "Manuali per il monitoraggio di specie ed habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) in Italia: Habitat, Specie Animali e Specie Vegetali", redatti da Ispra nel 2016, in cui sono riportate le indicazioni per l'effettuazione del monitoraggio di habitat, specie animali e vegetali (tecniche di monitoraggio, stima del parametro popolazione, stima delle qualità dell'habitat per le specie, indicazioni operative), facendo presente quanto segue:

il monitoraggio iniziale dovrà prevedere la caratterizzazione delle fitocenosi e zoocenosi e dei relativi elementi floristici e faunistici presenti in area vasta e nell'area direttamente interessata dal progetto, indicando le stazioni di campionamento, le aree e i punti di rilevamento e le specie target individuate, riportandone anche lo stato di conservazione;
il monitoraggio in corso e post operam dovrà verificare l'insorgenza di eventuali alterazioni nella consistenza e nella struttura delle cenosì precedentemente individuate, con la conseguente necessità di svolgere indagini e approfondimenti mirati alla individuazione di possibili rapporti causa – effetto e la messa in atto di specifici correttivi.
Particolare attenzione dovrà essere posta alle aree prossime al cantiere, dove è ipotizzabile si verifichino le interferenze più significative e all'eventuale ingressione di specie esotiche, ruderali e sinantropiche nell'area;

in merito al piano di risistemazione ambientale si rileva la necessità che:

- *gli interventi siano eseguiti da ditta specializzata in materia naturalistico-ambientale;*
- *sia allegato un cronoprogramma dettagliato anche al fine di poter verificare lo stato di avanzamento del progetto di ripristino nel corso degli anni;*
- *siano individuate misure al fine di limitare l'espansione delle specie alloctone invasive, provvedendo se presenti alla loro eradicazione;*
- *siano effettuati interventi di manutenzione (concimazioni, irrigazioni, semina di specie erbacee, risarcimento delle eventuali fallanze etc.) e controllo al fine di impedire l'affermazione delle specie alloctone invasive (Buddleia, Ailanthus, Robinia) per un periodo di almeno tre anni dagli interventi di risistemazione ambientale effettuati.*

Ai sensi dell'art. 73 quater commi 1 e 2 della L.R. 10/2010, visto il decreto dirigenziale n. 25498 del 05.12.2025 pervenuto in data 10.12.2025 ns prot. 0120131 e con cui è stato espresso parere positivo obbligatorio e vincolante della Regione Toscana – Settore Vas e VincA, si propone il rilascio della pronuncia di Valutazione d'Incidenza ai sensi del Titolo III della legge regionale 19 marzo 2015 n. 30.>>;

DATO ATTO che con la firma della presente determinazione da parte del Dirigente è rilasciato anche parere di regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, ai sensi dell'art.147- bis del D.Lgs 267/2000;

DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 183 del D.Lgs 267/2000, il rilascio della presente autorizzazione non prevede impegno di spesa;

VISTI: il DLgs 152/06 e smi; la Legge Regione Toscana n.10/2010; il DM Ambiente 30 marzo 2015; Legge Regione Toscana 25 marzo 2015 n. 35; la Delibera di Consiglio Comunale n. 71 del 03.11.2020; il DLgs n. 267/2000;

D E T E R M I N A

Di escludere dalla procedura di valutazione di impatto ambientale, in relazione alle caratteristiche ed alla localizzazione del progetto, nonché del suo impatto potenziale sui fattori ambientali e socio-economici ai sensi dell'art. 19 del DLgs 152/06 e dell'art. 48 della L.R. 10/2010 e s.m.i., valutata la documentazione agli atti del Settore, tenuto conto dei pareri favorevoli del Settore VAS e VINCA della regione Toscana espressi con il decreto dirigenziale ns. prot. 1934 del 09.01.2024 e con il decreto dirigenziale n. 25498 del 05.12.2025, il Piano di coltivazione cava n. 22 "Lorano" – PABE Scheda 15 – Bacino di Torano – Carrara – Cooperativa Cavatori Lorano Soc. Coop. secondo il progetto presentato ed alle seguenti condizioni:

in sede di LRT 35/2015, il progetto dovrà essere aggiornato prevedendo la pulizia delle aree di taglio e lavorazione a fine giornata lavorativa, compatibilmente con le operazioni di messa in sicurezza dei luoghi di lavoro;

applicazione di idonei sistemi al fine di evitare che eventuali vasche e cisterne non utilizzate (ad esempio in porzioni dismesse del sito estrattivo) possano costituire pericolose trappole per animali. In tal senso è utile posizionare elementi utili per la risalita considerando la grande valenza di queste pozze quali stepping stones nell'ambito delle reti di connettività ecologica; divieto di deposito e rilascio di qualsiasi tipo di rifiuto organico che possa costituire elemento attrattore per specie opportuniste, anche in considerazione (in particolare per gli animali terrestri) dei rischi connessi alla frequentazione del sito estrattivo;

dal momento che all'interno dell'area di cava esistono zone dove la fratturazione risulta molto spinta, cosiddette zone di finimento, dovranno essere previste tutte le precauzioni atte ad evitare la dispersione di materiali inquinanti derivanti dalle attività di cava, tramite l'adozione di un corretto piano di gestione delle acque meteoriche e l'applicazione di idonee procedure di emergenza in caso di sversamenti accidentali;

nel caso venga intercettata una cavità, l'attività estrattiva dovrà essere immediatamente sospesa e non sarà ammesso alcun intervento che possa interferire con gli elementi materiali costituenti la stessa e l'ingresso nonché con le biocenosi eventualmente presenti;

evitare che le superfici occupate dal cantiere e le vie d'accesso all'area oggetto di interventi progettuali interessino aree occupate da habitat comunitari o da specie di importanza comunitaria o regionale e che in alcun modo compromettano il loro stato di conservazione;

in caso di reperimento di specie vegetali o animali prioritarie è fatto obbligo di immediata comunicazione agli Enti competenti, con divieto di danneggiamento e disturbo di specie faunistiche e di danneggiamento ed alterazione di specie vegetali e di habitat specie-specifici;

in merito al piano di monitoraggio, citato nello Studio di Incidenza, dovrà essere fatto riferimento ai "Manuali per il monitoraggio di specie ed habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) in Italia: Habitat, Specie Animali e Specie Vegetali", redatti da Ispra nel

2016, in cui sono riportate le indicazioni per l'effettuazione del monitoraggio di habitat, specie animali e vegetali (tecniche di monitoraggio, stima del parametro popolazione, stima delle qualità dell'habitat per le specie, indicazioni operative), facendo presente quanto segue:

1. il monitoraggio iniziale dovrà prevedere la caratterizzazione delle fitocenosi e zoocenosi e dei relativi elementi floristici e faunistici presenti in area vasta e nell'area direttamente interessata dal progetto, indicando le stazioni di campionamento, le aree e i punti di rilevamento e le specie target individuate, riportandone anche lo stato di conservazione;
2. il monitoraggio in corso e post operam dovrà verificare l'insorgenza di eventuali alterazioni nella consistenza e nella struttura delle cenosi precedentemente individuate, con la conseguente necessità di svolgere indagini e approfondimenti mirati alla individuazione di possibili rapporti causa – effetto e la messa in atto di specifici correttivi. Particolare attenzione dovrà essere posta alle aree prossime al cantiere, dove è ipotizzabile si verifichino le interferenze più significative e all'eventuale ingressione di specie esotiche, ruderale e sinantropiche nell'area;

in merito al piano di risistemazione ambientale si rileva la necessità che:

- gli interventi siano eseguiti da ditta specializzata in materia naturalistico-ambientale;
- sia allegato un cronoprogramma dettagliato anche al fine di poter verificare lo stato di avanzamento del progetto di ripristino nel corso degli anni;
- siano individuate misure al fine di limitare l'espansione delle specie alloctone invasive, provvedendo se presenti alla loro eradicazione;
- siano effettuati interventi di manutenzione (concimazioni, irrigazioni, semina di specie erbacee, risarcimento delle eventuali fallanze etc.) e controllo al fine di impedire l'affermazione delle specie alloctone invasive (Buddleia, Ailanthus, Robinia) per un periodo di almeno tre anni dagli interventi di risistemazione ambientale effettuati;

di rilasciare alla Cooperativa Cavatori Lorano Soc. Coop. la Pronuncia di Valutazione d'Incidenza, ai sensi del Titolo III della legge regionale 19 marzo 2015 n. 30, ex art. 73 quater della L.R. 10/2010 s.m.i. per il progetto di coltivazione di cui sopra alle condizioni riportate nel Decreto Dirigenziale n. 25498 del 05.12.2025 rilasciato dalla Regione Toscana – Settore Vas e VincA e pervenuto il 10.12.2025 ns prot. 0120131, allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;

di dare atto che ai sensi della L. 241/90 e s.m.i., il presente atto costituisce provvedimento conclusivo della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA di cui all'art. 48 della L.R.T. 10/2010 e s.m.i.;

la durata del provvedimento di verifica è di 5 anni, tenuto conto della fase propedeutica all'ottenimento del titolo autorizzativo;

entro tale termine, il proponente trasmette a questa Autorità Competente la documentazione prevista dal comma 7 bis dell'art. 28 del D.Lgs.152/06;

di dare atto che la presente determinazione è riferita esclusivamente alle procedure di valutazione di impatto ambientale e che è fatto salvo quanto previsto dalla restante normativa ambientale;

di dare atto che quanto sopra non esonera il proponente dall'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalle disposizioni normative vigenti;

di dare atto che la responsabile del procedimento, con esclusione dell'adozione del provvedimento finale che è di competenza del dirigente, è l'Ing. Alessandra Pacciani;

di dare atto dell'assenza di conflitto di interessi, anche potenziale, da parte del Dirigente e della responsabile del procedimento come da dichiarazione prot. 0122057 del 16.12.2025, ai sensi dell'art. 6 bis L. 241/1990 così come introdotto dalla L. 190/2012, resa ai sensi del DPR 445/2000;

di dare atto che contro il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR Toscana entro

60 giorni dall'esecutività o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla medesima data;

di dare atto che il presente provvedimento verrà pubblicato all'Albo Pretorio, e sul sito istituzionale dell'Ente in "Amministrazione Trasparente" - Sezione Provvedimenti – Provvedimenti dirigenti – ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii.;

di dare atto, ai sensi dell'art 12 e ss del Regolamento UE 679/16 e del D. Lgs. 196/2003 come modificato dal D. Lgs. 101/2018, che i dati personali raccolti nel presente atto sono trattati in modo lecito, corretto e trasparente per finalità istituzionali e/o per obblighi di legge e/o precontrattuali o contrattuali. Il trattamento degli stessi avviene ad opera di soggetti impegnati dalla riservatezza, con logiche correlate alle finalità e comunque in modo da garantire la sicurezza e la protezione dei dati; per ogni ulteriore informazione circa il trattamento dei dati personali e l'esercizio dei diritti si cui agli art 15. ss. Reg UE 678/2016, l'interessato potrà visitare la sezione dedicata sul sito istituzionale del Comune all'indirizzo: <https://www.comune.carrara.ms.it/it/privacy>; il Titolare del trattamento è il comune di Carrara.

Il Dirigente
Bruschi Giuseppe

"Documento firmato digitalmente ai sensi e per gli effetti di cui agli art.21, 23, 23bis e 23ter del decreto legislativo n. 82 del 7 marzo 2005 e s.m.i. - Codice dell'Amministrazione digitale. Tale documento informatico è memorizzato digitalmente su banca dati del Comune di Carrara."